

### 1. Dal castello di Rovato alla sommità del monte Orfano

La ricerca di un posto sicuro e protetto contro le forze incontrollate della natura o contro le furie degli uomini è sempre stata una necessità primaria per le popolazioni. Il monte Orfano con il suo emergere isolato nel primissimo tratto della grande pianura costituisce una significativa presenza che storicamente ha dettato una serie di episodi paesaggistici e urbani. Sulle sue alture sono state ritrovate antichissime tracce di insediamenti umani; poi quando i tempi lo hanno permesso gli stessi insediamenti sono stati abbandonati e sostituiti da altri in pianura, più comodi da raggiungere, ma comunque non troppo lontani dalle prime balze del monte, testimoniando il legame e la continuità storica assunti nel tempo da tale sito.

La città ai suoi piedi, racconta ancora la sua stratificazione; il sedime dell'accampamento romano si pietrifica nella città medioevale e rinascimentale; le pietre antiche concorrono a costruire i nuovi edifici e la città antica diventa quella che secolo dopo secolo segna il rinnovo urbano, scolpendo ogni volta nuove figure che caratterizzano la specificità della città: la sua storia densa di architetture significative. La città è quindi un percorso museale e culturale straordinario, che, partendo idealmente dalla quota inferiore dell'oratorio della Disciplina, risale alla monumentale prepositurale di Santa Maria Assunta, per dirigersi verso il grande vuoto della piazza vantiniana la quale sembra accogliere con un abbraccio il visitatore

che giunge a Rovato. Da qui si raggiunge Santo Stefano, alle pendici del Monte Orfano, e, proseguendo lungo un percorso tutto ascensionale, si attraversa la Palazzina di Cesare Cantù, prima di raggiungere il Convento dell'Annunciata, e si conclude sulla sommità del monte, alla chiesa di San



ALESSANDRO BONVICINO DETTO IL MORETTO, GESU' ALLA COLONNA.

*Il quadro noto, sembra, per aver ritratto la porta ovest del castello di Rovato, offre ulteriori elementi d'indagine storica se si considera anche il retrostante colle, con greggi al pascolo ed edifici, identificabile a nostro avviso, con il monte Orfano e il convento dell'Annunciata. (Napoli, Museo Nazionale di Capodimonte, olio su tavola di cm 59 x 42,5, 1540-1550).*